

— con elementi residenti a Lubiana e dintorni: il *Savski Bataljon* e il *Liublinski Bataljon*

— con elementi residenti nella zona di Kranj: il *Triglav Bataljon*

— con elementi della zona di Sussak: lo *Snarniski Bataljon* (Monte Nevoso).

Vedremo questi gruppi in azione. Gli attentati terroristici, i sanguinosi delitti, gli incendi delle scuole, le rapine compiute nella Venezia Giulia, lungo il confine e fino a Trieste, hanno in essi per la maggior parte gli organizzatori e gli esecutori

Fra i comandanti supremi delle squadre di azione abbiamo trovato l'ingegner Kranich, il quale mentre era detenuto per l'assassinio di Gorizia, è stato sostituito dal maggiore in congedo dell'esercito serbo Melada.

Dopo il colpo di Stato del 6 gennaio 1929, che ha portato alla riorganizzazione di tutte le società politiche jugoslave, un decreto ha sciolto ufficialmente l'8 marzo anche l'*Orjuna*, la quale si è però subito ricostituita passando sotto il diretto controllo dell'autorità militare. Abbiamo raccolto già nel 1930 documenti di questa ricostituzione. Attiva propaganda è stata fatta dai maestri nei villaggi di confine per invitare i contadini a iscriversi all'associazione. A torno a Zara tutti gli ex oriunasci hanno seguito l'invito. Ogni nuovo iscritto ha ricevuto una tessera con fotografia, nella quale sono segnati il riparto e la località che il titolare ha da raggiungere in caso di mobilitazione del suo gruppo. Molti dei ferrovieri jugoslavi risultano iscritti all'*Orjuna* ai cui servizi esercitano, per quanto possono, azione di propaganda, lungo le linee ferroviarie e nelle città italiane nelle quali penetrano, e spionaggio politico e militare, mantenendo intanto diretti contatti con i rappresentanti delle cellule che si sono costituite in territorio italiano. Nel 1928 uno di questi ferrovieri, arrestato dall'autorità italiana, è stato trovato in possesso della pianta di una costruzione militare,